

SHARING MEDIA®

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala
Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO, APPROFITTA ADESSO!

50%

di risparmio su ogni investimento pubblicitario su **STAMPA** ed **ONLINE**
INFO: press@sharing-media.com

Il Media Network Sharing Media Srl

Le testate giornalistiche del network Sharing Media sono registrate presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tali permettono di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La società è iscritta al ROC - Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.



Alla Farnesina «Women for Peace: the Afghan Challenge», WIIS Italy insieme alle attiviste afgane

di Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte

Presso la *Sala delle Conferenze Internazionali* del **Ministero degli Affari Esteri** si è tenuta ieri la conferenza "*Women for peace: the Afghan challenge*", nell'ambito del progetto "*La partecipazione delle donne al processo di pace e stabilizzazione dell'Afghanistan*" sviluppato da **Women In International Security (WIIS) Italia** ed organizzata con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito del **Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024** (NAP WPS).

Promosso dall'**antenna italiana del WIIS** (www.wiisitaly.org), associazione internazionale



Start Up Innovativa

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

dedicata alla promozione della leadership e dell'avanzamento professionale delle donne nell'ambito della pace e della sicurezza internazionale, l'evento ha come obiettivo quello di **promuovere un dialogo continuo sul futuro dell'Afghanistan e sui diritti delle donne nel Paese**, fornendo un sostegno rafforzato alle *peacemaker* afgane, molte delle quali sono giunte a Roma per partecipare all'evento: da **Fatima Gailani** —già presidente della *Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa* a Kabul e poi negoziatrice con i Talebani negli incontri collaterali all'Accordo di Doha firmato a febbraio 2020 dai militanti islamisti con Washington— a **Frozan Nawabi** —ex Direttore Generale per i Diritti Umani e per gli Affari Internazionali delle Donne del Ministero Affari Esteri dell'Afghanistan— passando per **Mahmouba Seraj**, giornalista ed attivista che vive a Kabul e che si batte quotidianamente per i diritti delle donne, intervenendo anche alle Nazioni Unite.

L'evento, aperto dal nostro Sottosegretario agli Affari Esteri **Maria Tripodi** e dal Presidente di *WIIS Italy* **Loredana Teodorescu**, si è poi sviluppato in due panel moderati rispettivamente da **Nicoletta Pirozzi**, Vicepresidente *WIIS Italy*, e da **Azzurra Meringolo**, giornalista e cofondatrice di *WIIS Italy*, con le conclusioni affidate all'Ambasciatore italiano in Afghanistan, **Natalia Quintavalle** e la partecipazione —tra gli altri— di **Gianfranco Petruzzella**, inviato speciale italiano per l'Afghanistan, e —in collegamento video— di **Irene Fellin**, Rappresentante Speciale del Segretario Generale della NATO per l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, nonché Presidente Onorario di *WIIS Italy*.

BONUS PUBBLICITÀ

**SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTA ADESSO!**

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

Uno dei primi interventi in questa conferenza che ha visto l'alternarsi delle attiviste afgane e delle interlocutrici della diplomazia e dell'associazionismo internazionale, è stato proprio quello di **Fatima Gailani**, figlia di Pir Sayed Ahmed Gailani, il leader di uno dei partiti che negli Anni '90 del secolo scorso maggiormente si opposero e combatterono contro i sovietici.

Per l'ex presidente della *Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa* a Kabul, il collasso della Repubblica islamica e il ritorno al potere dei Talebani nell'estate 2021 **non sono stati una sconfitta militare, ma una bancarotta politica**, con responsabilità diffuse.

«In Afghanistan siamo ormai prossimi alla catastrofe. Urge un nuovo approccio che non continui a mettere sotto accusa i Talebani, ma che sappia ricondurli dentro un percorso negoziale già tracciato negli incontri internazionali, sfruttando anche la loro ambizione di vedere riconosciuto l'Emirato islamico, ma chiedendo loro di rispettare gli impegni assunti» ha spiegato **Fatima Gailani**.

«La priorità deve essere quella di evitare a tutti i costi la disintegrazione dell'Afghanistan. I Pashtun, i Tagiki, gli Hazara, gli Aimaq, i Saryk e tutte le altre minoranze etniche fanno parte dell'Afghanistan e devono essere integrate nell'ambito di un processo di pacificazione nazionale. Non si può continuare a far prevalere le differenze» ha invece sottolineato **Mahbouba Seraj**, nota esponente della società civile, attivista per i diritti delle donne e giornalista.

Nel frattempo, concretamente, **alle donne afgane non è neanche più concesso spostarsi da sole, né studiare o lavorare**.

«Bisogna assolutamente trovare strumenti per costringere i Talebani a dare conto delle loro azioni ed a riconoscere le donne afgane come attori politici, iniziando da quelle che vivono nel Paese. Ma è sempre più difficile fare sentire la nostra voce, fornire raccomandazioni concrete, elencare proposte e non ho ancora compreso se conferenze come questa possano davvero essere utili: ne abbiamo fatte tante e non cambia nulla, le politiche repressive nel nostro Paese continuano» mette in evidenza **Nilofar Ayoubi**, della rete *Women's Political Participation*.

Secondo il nostro Ambasciatore in Afghanistan, **Natalia Quintavalle**, intervenuta in collegamento video, **«va comunque mantenuta la posizione del non riconoscimento dell'Emirato, senza naturalmente rinunciare al dialogo con i Talebani»** e dello stesso avviso è anche l'inviato speciale dell'Ue **Tomas Niklasson**: *«niente riconoscimento, ma cerchiamo di evitare l'ulteriore isolamento del Paese»*.

Un futuro sostenibile è l'unico che sappiamo immaginare

UN PIANETA, UN FUTURO, UNA SOLUZIONE, ED IL MOMENTO MIGLIORE PER METTERLA IN ATTO

ENERGY CROWDFUNDING

Il crowdfunding è un metodo di finanziamento innovativo e digitale attraverso cui un promotore di un'iniziativa economica e sociale chiede fondi ad un'ampia platea di potenziali investitori per avviare il progetto.



La presenza diplomatica a Kabul è rischiosa, ma è indispensabile per controllare che l'**assistenza umanitaria** arrivi senza interferenze ai legittimi destinatari ed a mettere in evidenza le aspettative della Comunità Internazionale di **inclusività** e di **rispetto dei diritti** da parte dei Talebani.

In quanto ad assistenza umanitaria, **ammontano già a 2,3 miliardi di dollari gli aiuti umanitari che l'Afghanistan ha ottenuto** dai Paesi occidentali. Il dato è confermato dall'*Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento dell'Assistenza Umanitaria* (UNOCHA), secondo il quale i maggiori contributi sono arrivati da Stati Uniti, Regno Unito, Banca Asiatica di Sviluppo e Banca Mondiale.

*«Il denaro è stato speso precipuamente in sicurezza alimentare, istruzione e sanità, **ma senza la partecipazione delle donne** che non sono state neanche coinvolte perfino nelle operazioni di consegna umanitaria, per via delle restrizioni introdotte dalle autorità talebane, come il divieto di viaggiare per più di 45 miglia (72 km) o di salire a bordo di voli nazionali ed internazionali senza un “**mabram**” —un parente uomo ritenuto il guardiano— o come l'obbligo di coprirsi il volto in pubblico e di **uscire di casa solo in caso di assoluta necessità**»* contesta in una nota ufficiale diffusa proprio ieri la **Women In International Security (WIIS)**.

Secondo la **WIIS**, sarebbe auspicabile istituire un **Consiglio Consultivo per l'Afghanistan**, composto da esperti con background diversi, che conoscano le esigenze locali, in maniera tale che i Governi che hanno fornito aiuti possano monitorarne la distribuzione e garantire che i finanziamenti apportino **miglioramenti per i più vulnerabili, includendo quindi le donne e più in particolare le ragazze**.

*«WIIS Italy considera che sia necessario che la visione e le **esigenze delle donne** siano incluse in tutte le politiche formulate sull'Afghanistan, ritenendo **impossibile la stabilizzazione del Paese senza le donne**»* conclude **Loredana Teodorescu**, Presidente di **WIIS Italy**, responsabile del Network delle Donne Mediatrici del Mediterraneo.

La necessità di creare **progetti incentrati sul genere**, così come di fornire sostegno psicologico alle donne afgane e di garantire loro **sicurezza fisica**, prevenendo quindi atti di violenza, è quanto è emerso preponderantemente dai lavori del primo anno di vita della Task-Force voluta dalla **WIIS** che a tale scopo ha coinvolto **mediatrici di pace**, negoziatrici ed esperte di genere e di sicurezza.

Imprescindibile, secondo le valutazioni delle componenti del gruppo di lavoro del **WIIS**, è anche riuscire a **creare in Afghanistan attività generatrici di reddito** e continuare a **sostenere la cooperazione tra donne** in campo politico, sociale, economico e culturale.

ENER2CROWD SUPERA I 6 MILIONI DI EURO

La prima (ed unica) piattaforma italiana specializzata nel lending crowdfunding nell'ambito dell'energia sostenibile è l'unica dimensione finanziaria a dichiarare gli impatti legati agli investimenti

«Lo scopo di **Ener2crowd** è quello di arrivare ad un **mondo più sano e ad un futuro più giusto**. Investire sulla nostra piattaforma vuol dire avere l'opportunità di fare la differenza per **vincere la sfida climatica e sostenere la transizione energetica**, facendo del bene al proprio presente ed al futuro di tutta l'umanità» sottolinea **Niccolò Sovico**, ceo, ideatore e co-fondatore della piattaforma.

«Dal primo minuto la nostra mission è sempre stata chiara: costruire un futuro migliore» prosegue **Sovico**, riferendosi al lontano giugno 2018, data del primo incontro, quando alcuni giovani ingegneri appassionati di energia e mossi dalla volontà di renderla un **veicolo partecipato della trasformazione dell'economia**, disegnarono una prima bozza di presentazione di ciò che si sarebbe poi chiamato **Ener2crowd**.

«In 8 mesi, vi è stato lo sviluppo informatico, legale e delle strategie di comunicazione e marketing, che hanno portato a poter rendere operativa la **prima vera ed al momento unica piattaforma italiana di green lending crowdfunding**» racconta **Sovico**.

Arrivando così a settembre 2019 con il lancio ufficiale della piattaforma e con un team ancora più coeso e pronto ad **affrontare una delle più grandi sfide del XXI secolo**, che tutti attendono, ma che nessuno sa come risolvere: **invertire la rotta del cambiamento climatico**, attraverso un processo di sviluppo di interventi concreti e misurabili dove il fattore determinante non è altro che **la partecipazione di tutti e la condivisione collettiva dei benefici**.

«Oggi a due anni dal lancio del primo progetto la piattaforma ha una **community di 5.000 GreenVestor** ed ha raccolto **6 milioni di euro**, finanziando 45 progetti. La strada per un futuro sostenibile, scelto e costruito da tutti, non era più così lontana» ricorda con orgoglio il ceo.

www.ener2crowd.com